

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Un lieto ricordo

Ieri in varie chiese della nostra arcidiocesi ebbero luogo di quelle care solennità che restano così impresse nell'animo dei fedeli e che rimangono incancellabili nel cuore dei festeggiati: vogliamo alludere alla prima s. messa celebrata dai novelli sacerdoti, che sabato ricevettero la consacrazione per mano di monsignor Arcivescovo.

Sono nuove reclute — piene di coraggio, di gioventù, di carità, di fede — che tra breve entreranno nei paesi per immedesimarsi incarnarsi col popolo, al quale faranno sentire la loro voce recante il conforto e la speranza, tracciante la *diritta via* nell'ordine morale e materiale pel comune benessere dell'individuo e della società.

Sono nuovi apostoli — ripieni di quella nobile baldanza che anima uno spirito forte della verità che possiede, ripieni di quel santo entusiasmo che assorbe una mente conscia della giusta causa di cui intraprende la difesa — che tra breve entreranno nella vita sociale a combattere le battaglie del Signore.

Dio li benedica e gli accompagni! Fu tempo in cui il sacerdote era ritenuto non tanto ministro della Chiesa, quanto cieco funzionario in mano dello Stato. Fu tempo in cui il sacerdote aveva limitato l'esercizio del suo ministero fra il sacro recinto di una chiesa, dalla quale non doveva uscire se non per rimanere impassibile davanti allo sperpero che i figli del diavolo perpetravano nella vigna del Signore. Fu tempo in cui il movimento economico-sociale, le gravi questioni che covano e a quando a quando irrompono nella vita della nazione, gli ardui problemi sulla mutua relazione tra sudditi e governanti, tra lavoro e capitale, tra servi e padroni, tra produttori e consumatori, non dovevano per nulla offendere l'orecchio, attirare l'attenzione del sacerdote. Fu tempo in cui la missione del sacerdote era dimezzata quando anche non paralizzava; in cui — mentre egli rimaneva assorbito solo nelle meditazioni dello spirito — l'inimico uomo aveva tutto l'agio di seminare la zizzania fra il buon frumento e il lupo aveva tutto il suo comodo di rapire le pecorelle. Tempi passati!

Ora un nuovo lavoro, un nuovo studio, una nuova vita s'impone pel clero. I figli di Benedetto da Norcia entravano nella vita con la seure in una mano e col crocifisso nell'altra. Volevano dire: *pregheira e lavoro*. E mentre quella santificava le anime, questo abbatteva le selve, imboniva i terreni, preparava quei superbi codici per quali fu salva dalla barbarie la civiltà latina. Ecco la missione del clero attuale.

Mentre da una parte deve tendere alla salute delle anime, dall'altra deve rendersi ragione delle agitazioni sociali, delle piaghe che tormentano la società e lavorare indefesso per rimarginarle, dovendo egli essere *luce e sale* della terra.

E qui volentieri cediamo la parola a Don Davide Albertario, il quale nell'*Osservatore* di ieri, prendendo occasione delle sacre ordinazioni, così parla ai novelli sacerdoti:

« Agli ordinati mandiamo il saluto dell'anima che crede, che spera, che ama.

Pochi giorni sono, caduto sotto l'occhio lo scritto di uno dei liberali che si ostinano a voler modellare i cattolici secondo un loro concetto meschino, vi leggemo parole che ci hanno turbati. Vi si sollecitavano venerabili Parroci a invigilare il giovane clero perchè non manifestasse le sue idee intorno la lotta elettorale politica e agli uomini dei partiti contendenti. La sollecitazione si fonda sulla teoria regalista della soggezione che il clero deve avere rispetto ai laici governativi; si fonda sulla speranza che il clero giovane si lascierebbe avvilire alla servitù del laicismo intrinseco nel campo religioso per sommo-verlo e rivoluzionario; si fonda sul falso giudizio — già manifestato da quella sfolgorante gloria italiana che è il Bava-Beccaris — pel quale si spaccia e si calunnia il clero vecchio divenuto sciocco al punto di allearsi coi farisei del clericismo-liberalismo e di combattere contro il clero giovane.

I novelli sacerdoti vedano in qual mondo entrano e vi entrino agguerriti. In seminario hanno imparato in qual modo debbesi studiare, cominciano ora a studiare; in seminario hanno intraveduto qualche cosa delle agitazioni sociali — ed ora se ne facciano idea più larga e più vera; continuano e si rassodano nella pietà senza cui è vano il lavoro e la virtù si perde. Non badino ai vecchi impenitenti del gioseffismo liberale, al laicismo settario che vorrebbero i preti giovani al loro servizio come altrettanti questurini; stiano alla direzione del Papa, poichè non saranno i cortigiani del liberalismo che onoreranno la religione, salveranno le anime, faranno progredire la civiltà, beneficheranno la patria; ma salvezza e benessere noi avremo dal pontefice, gloria d'Italia, pegno del patto eterno di Dio colla umanità.

Quando codesti liberali camuffati di clericalismo, i quali sginocchiano nelle sagrestie e insieme nelle anticamere dei prepotenti che disperdono le associazioni cattoliche, vengono dal clero a implorare aiuti elettorali e a insegnare come si deve interpretare il comando del Papa — invece di aderire, come fanno certi fiacchi, — domandate loro perchè mai non hanno ricorso ai preti quando si trattava di inservire contro i cattolici innocenti e benemeriti, nella loro azione, della religione e della patria; domandate che la finiscano colla guerra alla chiesa e al Papa; domandate se Cristo ha istituito il sacerdozio perchè abbia a puntellare le ambizioni losche del liberalismo e dei cortigiani. »

« Il destino d'Italia volle sempre che la Chiesa cattolica osteggiasse tutto quel che di grande e di bello si manifestasse da noi, perchè, unificata la patria, potessimo dire che la gloria di essa s'era ottenuta contro la Chiesa, a dispetto della Chiesa, malgrado la Chiesa. »

Questo è quanto scrive sulla *Tribuna* Domenico Orano in un articolo ricordante la prefazione che Carducci ha fatto alla nuova pubblicazione sul *Reverendissimo scriptores* del Muratori. Il pensiero dell'Orano — prodotto della sciocca prefazione del Carducci — fa a pugni con quanto scrissero e scrivono i più dotti personaggi, compresi i protestanti. Ma che però?... L'articolo

deve finire, come finisce, col ricordare che Muratori avrà un monumento a canto a Dante e a Macchiavelli per isgominare la Chiesa!?

## RELIGIONE E PATRIA

In un rapporto consolare, inviato al Ministero degli affari esteri, sulle condizioni degli italiani nello Stato di S. Caterina, al Brasile, condizioni a quanto sembra assai miserevoli e tristi, si leggono queste parole:

Occorrerebbe che si istituissero scuole: queste invece mancano assolutamente, ed i coloni trovano a mala pena qualcuno fra loro un po' più istruito, al quale affidare l'educazione dei loro bimbi.

Più che la mancanza della scuola, il colono italiano, che è religioso, sentiva la mancanza della chiesa e con grandi sacrifici furono eretti 48 edifici fra chiese e capelle in meno di 10 anni e furono chiamati, per iniziativa ed a spese dei coloni quattro sacerdoti dall'Italia.

Nelle località dove manca il sacerdote, la istruzione religiosa è impartita dal colono più istruito, che ha pure l'incarico di recitare, ad alta voce, le preghiere, che il popolo raccolto nella chiesa accompagna.

« Si può discutere (scrive il console riferente) se la parentela fra la religione e la patria sia così stretta come si dice; ma io posso assicurare che qui nello Stato di Santa Caterina, è nella Chiesa principalmente che ho sentito vibrare la voce della patria. »

## Prima e... dopo

I giornali moderati si sono distinti nello scrivere articoli tutto latte e miele verso i cattolici, perchè prendessero parte alle elezioni politiche: fra questi giornali notammo la *Gazzetta di Venezia* e la *Gazzetta di Bergamo*, che volevano i cattolici alle urne, per votare i nomi dei moderati del loro cuore, e cavavano fuori la religione, come se i moderati ne fossero strenui difensori. Ora proprio questi due giornali son venuti fuori con insinuazioni così velenose, come non c'è arrivato nessun giornale anticlericale.

La *Gazzetta di Venezia*, ad esempio, si lamenta che un prefetto non si sia occupato delle elezioni politiche, perchè « curò molto i pellegrinaggi a Roma, perchè la sua pia signora ne era parte cospicua ».

La *Gazzetta di Bergamo*, a sua volta, pubblica una insulsa scena, nella quale si mostra un parroco che si fa pagare i voti dal candidato moderato, mentre fa propaganda per il candidato socialista.

Stupide invenzioni, direte voi, e sta bene. Ma è sintomatico che vengano fuori da questi giornali che dicono di volere il rispetto della religione.

## La massoneria contro al matrimonio cristiano.

L'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* (giugno 1900) pubblica assai opportunamente un documento, tratto dalla *Rivista della massoneria italiana*, che si pubblica in Roma dalla tipografia Civelli, ad uso e consumo di tutti i fratelli e di pochi privilegiati profani.

Il quale documento è una Circolare del gran Maestro Ernesto Nathan, in data di aprile 1899, e si riferisce alla legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile allo ecclesiastico.

La Circolare del Gran Maestro svela anche ai meno veggenti, come lo zampino della Massoneria grattasse di sotto alla apparente legalità ed al filosofismo

liberale degli oppositori del progetto Bonasi, e come la mala setta tenda a scardinare le basi della famiglia cristiana, introducendovi anche in Italia il divorzio, che la più spaventevole esperienza dimostra, in tutti i paesi nei quali esso è stato introdotto come esso sia il vero tarlo roditore della famiglia e la distruzione di ogni senso di moralità pubblica e privata.

Il Gran Maestro, dunque, così scrive ai confratelli delle logge italiane: « Ricordatevi e non lasciate sonnecchiare nell'opinione pubblica DUE NOSTRE INIZIATIVE che opportunamente e costantemente agitate, possono in breve riparare a lacune nella nostra legislazione che facilitano la seduzione e seminano il disordine nella famiglia.

Per la difesa di questa istituzione, dell'officina (sic) entro cui si plasmano le future generazioni e l'avvenire umano, è indispensabile assicurare con opportune stringenti sanzioni la precedenza del matrimonio civile su quello religioso; oppure alla indissolubilità drammatica del vincolo matrimoniale la sua caducità, quando la colpa individuale la giustifica ».

... E poi la *Tribuna*, nel suo numero del tre maggio 1900 ha il coraggio di dire — pei gonzi! — essere « scipitaggine il parlare, in questa materia, di massoneria e di influenze massoniche! »

## Gli italiani nel Transvaal

Il corrispondente parigino dell'*Alba* scrive d'una intervista da lui avuta con un francese reduce dal Transvaal. Dopo alcuni ragguagli sulla caduta di Pretoria e sugli ultimi avvenimenti, il corrispondente scrive:

« Il mio interlocutore mi diede infine degli interessanti ragguagli circa il piccolo corpo italiano che anche laggiù tenne alto il nome della nostra patria, confermandone la tradizionale cavalleresca generosità.

Il corpo italiano comprendeva un centinaio di uomini circa ed era comandato dal signor Ricciardi già capitano di cavalleria del nostro esercito e che fu già di guarnigione a Milano, dove conta molti amici. Il drappello italiano era adibito all'importante servizio di informazioni all'estrema avanguardia quindi dalle truppe boere. Fu sulle rive del Tugela che esso ebbe modo di rendere importanti servizi e distinguersi con brillanti fatti d'arme.

« Non passava giorno » mi dice il mio intervistato il quale si trovava appunto coll'esercito boero, « senza che la compagnia del capitano Ricciardi, spingendosi fra le estreme linee nemiche, tornasse con un bottino di prigionieri inglesi. I boeri avevano per i vostri connazionali una speciale ammirazione, li chiamavano i *bersaglieri* e non avevano difficoltà a riconoscere che se c'erano dei soldati più svelti nelle mosse e più abili nelle sorprese di loro, questi erano certamente gli italiani. Quando l'esito della guerra costrinse i boeri a ritirarsi, la compagnia italiana rimase adibita ancora al servizio di perlustrazione ed ebbe occasione ancora di distinguersi, facendo un giorno prigioniera — come i giornali narrarono — un'intera compagnia inglese. Ora il drappello del capitano Ricciardi pressochè dimezzato per le perdite subite, rimane al suo posto e segue i boeri nella loro ultima resistenza, che sarà lo ripeto, lunga e tenace ».

Dopo di che mi accomiatò dal mio cortese interlocutore, lieto di poter mandarvi per il primo, una nuova conferma, ineccepibile, del valore italiano.

## Le bizzarrie dei nomi

Come di consueto, anche dopo queste elezioni politiche alcuni buontemponi hanno trovato il loro gusto nel combinar bisticci coi nomi degli onorevoli — non onorandi — che entreranno alla Camera il giorno 16 corr. Ecco alcuni giuochetti.

La Camera nuova sarà una specie di arca di Noè, con qualche cosa di peggio. Difatti vi sono dei *Gatti*, dei *Gattoni*, un *Drago*, dei *Galli*, un *Leone*, dei *Falconi*, dei *Galletti*.

Cinque sono le città: *Vienna*, *Pavia*, *Lucca*, *Casale* e *Massa*.

Naturalmente fra tanta roba non manca il *Pantano*; in compenso vi è una *Perla* e dei *Rubini*.

\* \* \* *Dell'acqua Murmura* giù dalla *Montagna* e per la *Valle* insediando i *Giardini* ed i *Campi*. Ormai è trascorso *Aprile* e il *Pastore*, dopo aver *Pascolato* i suoi *Bovi* per la verde *Campagna*, su pei *Monti* e per luoghi *Silvestri*, li abbevererà ai *Pozzi* e ritorna alla *Villa*.

Saluta *Donnaperna*, la moglie, che, *Sola* sugli *Scalini della Scala*, fa le *Fasce* al *Piccolo Romano*. Mangia alcuni *Tozzi* con un *Riccio* che trova *Saporito* più della *Manna*.

La moglie vorrebbe cicalare, ma è già *Mezzanotte*.

*Serra* la *Camera* e nel *Talamo*, che certo non è *Imperiale*, o come quello dei *Patrizi dei Nobili* o del *Borghese*, si abbandona a un *Placido Sornino*.

\* \* \* Come pel passato, vi saranno gli *ar...Ruffoni Rossi* che prenderanno i moderati pel *Coppino* non potendo acciuffargli perchè... *Calvi*, e girando sui *Battelli* per la *Costa di Staglieno* sperano di giungere ai *Poli* della *Sopra* *Podestà* detronizzando *Lo Re*.

\* \* \* Non è poi improbabile che gli ultimi *Giunti* dicano degli *stra...Falconi* e *Malvezzi* a impugnare la *Spada d'Orlando*, si volgeranno al più *Cortese* perchè *Abozzi* loro un discorso che sia un po' *Vitale*.

Se si facessero questi discorsi: il Governo colle tasse ha strappato al popolo anche la *Pelle*, si avrebbe la risposta: *Parlapiano*; se ti sentono stiamo *Freschi*; ci fan *Stringer* i *Bracci* coi *Ferri*.

Ieri *Chiesi* ai più *Leali* deputati se *Poggi* su forte *Colonna* il regolamento e se *Resta*; mi fu risposto: *Mai-no*; è un *Cantarano* visse finora *Di Broglio* e se se *Lacava* fino a luglio coi suoi *Penati* è gran *Fortuna*. E allora chi sarebbe il *Fortunato* che ne occuperebbe il *Seggio*?

Si capisce: tutti i *Guerci* *Servitori*, che fanno gli *Angiolini* e sono peggiori di *Lucifero*.

*Pavoncelli*, *Donati* dagli *Apostoli Diligenti* dei *Lemmi* pronti a impannarsi nei *Vischi* della seduzione e ficcare i *Nasi* e le mani nei *Tinozzi*.

\* \* \* Nell'aula, naturalmente, incominceranno i soliti rumori e allora gli epiteti i più gentili saranno su per giù i seguenti:

— Taccia lei, *Mezzacapo*.

— Grazie, meglio averne un mezzo che essere un *Capoduro* come lei.

— Oh! va là *Testasecca* staresti meglio a fare il *Finocchiaro* o a vendere i *Broccoli*.

— Taccia *Cocuzza*.

— Zitto, se mi *Rizzo*...

— Ma perchè non si *Rizza*?

— Ti scaravento dei *Pini*.

— Ed io dei *Tassi*.

— Servi del *Tedesco*.

— Non avete *Fede*.

— E voi non avete *Spirito*.

— *Codacci*.

— *Liberti!* e' è da fare i *Grossi*...

— Oh! *San Filippo*, fuggi che t'ab-

*Branca!*

— *San Giuliano*, lo am-*Massa!*

Ma il presidente domina i Fracassi e dice al più:

- Andiamo, su stia Bonia.
- Si possono combinare anche dei graziosi per finire.
- Dica, si Cantalamessa?
- Sì; vi sono Quatrofrati.
- Bene, allora accendo i Lucernari.

I risultati dei ballottaggi

Definitivi

Voltri. Pizzoni m. — S. Giovanni in Persiceto. Bacchelli m. — Scansano. Sorani o. c. — Sampierdarena. Omati m. — Torino 3. Biscaretti m. — Livorno 2. Catanzaro s. — Crema. Marazzi m. — Cagliari. Baccaredda m. — Cantù. Rampoldi rep. — Breno. Castiglioni o. c. — Pescarolo. Sommi Piconardi m. — Tempio. Pala rad. — Mondorì. Giaccone o. c. — Firenze 4. Merzi m. — Camerino. Sili m. — Iesi. Del Balzo rep. — Desio. Radice m. — Como. Carcano o. c. — Firenze 1. Civelli m. — Napoli 8. Cicchetti s. — Piacenza. Varazzani s. — Venezia 1. Techio o. — Conegliano. Marco Donati o. — Cittadella. Wollemborg o. — Este. Aggio r.

Non definitivi

Portomaurizio, Oviglio, Avigliana, Cefalù, Ortona, Castelgiovanni.

Non si hanno notizie

Gessopalena, Atri, Alessandria, Palanza, Macomer, Nuoro.

Notizie Vaticane

La beatificazione di due Carmelitani scalzi in S. Pietro. — Trentacinquemila persone assistettero in San Pietro alla beatificazione dei martiri, padre Dionisio e frate Redento, carmelitani scalzi. La chiesa addobbata, ornata col solito sfarzo, presentava un aspetto imponente. L'abside splendeva in una profusione di luce e di fiori. La cerimonia di stamane si è compiuta coll' abituale rito. Fra la moltitudine di fedeli erano tremila pellegrini di Perugia, ove Leone XIII fu lungamente vescovo ed ora è affettuosamente ricordato. Ma verso le cinque e mezzo un febrile movimento, rivolto all'altare pel sacramento, annuncia l'entrata del corteo papale, vario, solenne, composto di venti cardinali nelle porpore fiammanti, della guardia nobile nella rigida divisa, dei canonici. In mezzo veniva, lentamente, ondeggiando, tra i fiabelli, la sedia gestatoria, ove era Leone XIII. Appena comparve la bianca figura del Pontefice, irruppe fragorosa una festosa ovazione irrefrenabile, quasi a significare il piacere pel ristabilimento di Sua Santità. L'ovazione continuò risonante nel vasto tempio finché il Papa fu all'altare della confessione. Passando vicino ai gruppi dei pellegrini di Perugia, Leone si alzò in piedi sopra la sedia benedicendo ripetutamente con la mano tremolante. Come nelle altre beatificazioni il Papa pregò davanti ai due martiri. Segui la benedizione. Al ritorno del corteo si ritornò l'entusiasmo.

Il giubileo sacerdotale del Vesovo di Ancona. — Ieri si è solennizzato in Ancona il giubileo sacerdotale del vescovo, cardinale Manara. Assistevano il cardinale Svampa e nove vescovi; immenso popolo. Il cardinale Manara celebrò la messa pontificale. La sera si eseguì la « Resurrezione di Cristo », diretta dallo stesso Perci.

Notizie Estere

Guerra angio-boera

La risposta di Kruger agli Stati Uniti. — Parigi, 10. — Il New York Herald pubblica che il presidente Kruger in risposta all'offerta fattagli da parte americana di cento acri di terreno ad ogni boero che si recasse negli Stati Uniti, Kruger rispose: « Vi ringrazio per la generosa offerta di terreno e di patria, ma i miei cittadini sono determinati di battersi per il loro paese e per la loro indipendenza ».

Presidente, Kruger.

Le mosse dei boeri. — Londra, 10. — Buller telegrafa che 2000 boeri occupanti una posizione accuratamente preparata si ritirarono dopo un breve combattimento a 26 miglia al nord ovest. Buller non nomina la località ma crede che si tratti di Laingsneck.

Morley contro il governo. — Oxford, 10. — John Morley pronunziò un discorso accusando il governo di ravvivare gli odii di razza nel Sud Africa.

Prussia e Vaticano. — Berlino, 10. — Il Berliner Tagblatt dice che, ad onta dell'opposizione di protestanti influenti, nonché della difficoltà di ripartire le attribuzioni colla nunziatura di Monaco, le trattative per stabilire una rappresentanza ufficiale del Vaticano a Berlino, sono più attive che mai. Il Vaticano, in cambio, ottempererebbe al desiderio del governo concedendo la creazione di una cattedra di teologia all'Università di Strasburgo. Il giornale poi soggiunge essere desiderio dell'imperatore Guglielmo che nel prossimo Concistoro venga conferito il cappello cardinalizio all'Arcivescovo di Colonia e a qualche altro prelato tedesco.

Cose da pazzi. — Vienna, 10. — Malgrado la chiusura della sessione ieri i deputati erano numerosi nel palazzo del Parlamento. I deputati czechi passeggiavano per i corridoi con aria di trionfatori. Essi dichiarano apertamente che riguardano la chiusura forzata con il loro ostruzionismo, come un successo politico; si vantano dicendo che ritornano alle loro case come vincitori. Essi si compiaciono di condurre numerosi loro amici nell'aula per mostrare loro come hanno ridotti i banchi. Quello del deputato Dolezal è addirittura fracassato completamente. I deputati prendono seco come ricordo della seduta memorabile frantumi di legno liste di cuoio lacerate dalle poltrone ed altre reliquie di simil genere. Il grande vassoio tolto ieri dal buffet per esser fatto servire da gran cassa verrà mandato ad un museo in Boemia con l'iscrizione: « Al servizio della nazione — i figli fedeli — 8 giugno 1900 ».

Un vassoio più piccolo verrà inviato ad un museo della Moravia. Anche i grandi coperchi di latta pure tolti dal buffet e che ieri servirono per far bacano verranno conservati come ricordo con l'iscrizione: « I fedeli difensori della loro nazione — 8 giugno 1900 ».

La morte del deputato Bulat. — Trieste, 10. — Telegrafano da Zara esser morto improvvisamente a Vienna il deputato Gaetano Bulat, presidente della Dieta di Dalmazia. Il Bulat era il capo del partito croato.

Tre donne schiacciate in una Chiesa. — Vienna, 10. — Si ha da Pietroburgo [che a una funzione religiosa nella cattedrale di Sant' Andrea di Kronstadt vi fu una ressa così terribile che tre donne rimasero schiacciate dalla calca; esse morirono in seguito alle lesioni interne riportate.

La peste bubonica. — Rio Janeiro, 10. — Nella settimana si sono avuti 38 casi di peste bubonica, e di questi dodici seguiti da morte. Si è incominciato ad adoperare come rimedio la vaccinazione del prof. Terni, e con molto successo. La direzione generale di sanità è istancabile nelle misure preventive.

Le riforme finanziarie in Germania. — Berlino, 10. — Al Reichstag è oggi terminata in seconda lettura l'esame dei progetti relativi ai diritti di bollo ed all'aumento dei dazi d'importazione sulla birra, l'acquavite ed il vino spumante.

La rivoluzione in Cina. — Shanghai, 10. — Thungan, località a 12 miglia da Pechino, fu incendiata; però i missionari si trovano al sicuro.

Parigi, 10. — Una nota ufficiosa dice che i dispacci giunti a mezza notte, indirizzati a Delcassé, constatacono che la situazione è sempre grave nei dintorni di Pechino e di Tien-Tsin, il governo cinese persistendo a non reprimere i ribelli. I rappresentanti delle potenze continuano ad agire di completo accordo; il ministro di Spagna ha accettato l'ospitalità della legazione francese, custodita da un distacco francese.

Berlino, 10. — L'ordine telegrafico venne dato al governatore di Kiantseu di prestare il suo concorso secondo circostanze per domare i ribelli della Cina.

Tientsin, 10. — Millecinquecento soldati esteri sono partiti questa mane per Pechino con due treni.

L'incendio del deposito della marina a Pietroburgo. — Parigi, 10. — Si ha da Pietroburgo che i vasti edifici che servono di deposito della marina sono in fiamme. Da ogni quartiere della grande città la folla accorre sul luogo del disastro, ove sono riunite tutte le compagnie dei pompieri. Si vedono le fiamme a distanza considerevole. I dan-

ni sono enormi. Le cause dell'incendio ignote.

Un conflitto anglo-russo? — Parigi, 10. — Malgrado le note rassicuranti dei giornali ufficiosi, si ripetono e si moltiplicano con grande insistenza le voci che sia ormai inevitabile un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia per la Cina. La Francia vi sarà inevitabilmente coinvolta.

Onoranze a Copernico. — Cracovia, 10. — Solennizzandosi il cinquecentesimo anniversario della fondazione dell'Università degli Jagelloni a Cracovia, una delle più antiche del mondo, venne inaugurata nel cortile di quell'Ateneo la statua dell'illustre astronomo Copernico. L'Università rivendicava così la nazionalità di Copernico di cui i tedeschi vogliono fare un tedesco. In realtà Copernico è nato a Thorne, oggi possesso germanico, ma che era una città polacca. La corte dell'Università di Cracovia è del XIV secolo. Lo zoccolo della statua è stato armonizzato allo stile dell'epoca. La statua è opera d'un polacco, l'illustre scultore Cipriano Godeski, autore del monumento di Mickiewicz a Varsavia e di quello di Teofilo Gauthier al Père Lachaise a Parigi. La statua di Copernico, in bronzo, rappresenta il grande astronomo in piedi, nella forza della giovinezza, intento a contemplare una sfera celeste. Questo lavoro aggiunge nuova gloria al valentissimo Godeski e onora altamente i promotori del tardivo, ma degno omaggio al grande scienziato polacco.

Le riforme finanziarie in Germania. — Berlino, 10. — Al Reichstag è oggi terminata in seconda lettura l'esame dei progetti relativi ai diritti di bollo ed all'aumento dei dazi d'importazione sulla birra, l'acquavite ed il vino spumante.

La sorella del Sultano vuol fuggire. — Costantinopoli, 10. — La polizia turca sorvegliò con molta attenzione il piroscafo delle Messaggerie marittime in partenza per Marsiglia. Dieci piccole imbarcazioni a vapore, con a bordo guardie di polizia, s'aggravano costantemente intorno al piroscafo. Al punto di imbarco si notava un grande apparato di agenti segreti di polizia. Questa sorveglianza si spiega col fatto che s'era sparsa la voce che la sorella del Sultano avrebbe tentato di abbandonare Costantinopoli, sotto un travestimento per recarsi in Europa.

Un curioso regalo ai musei boemi. — Vienna, 10. — I deputati czechi regalano ai musei boemi di Praga e di Brünn gli attrezzi da cucina di cui si servirono alla Camera nella seduta della scorsa notte, con la seguente iscrizione: Adoperati in servizio della nazione, 8 giugno 1900.

Notizie Italiane

Un deputato aggredito in Sicilia. — Palermo, 10. — Mentre il deputato Ignazio Lampiasi attendeva a Salemi il treno diretto per Trapani, dove egli è direttore dell'ospedale civile, fu aggredito da un individuo che gli vibrò un terribile colpo di coltello alla gola. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore venne arrestato e tradotto alle carceri di Salemi. L'onorevole Lampiasi, dopo una prima medicatura proseguì per Trapani. Alle stazioni di Mazzara e di Trapani ove già era corsa la notizia, venne fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia e di stima.

Colera dei cavalli? — Parma, 10. — Tutto il reggimento 7° lancieri, in questi giorni, si è accampato nella piazza d'armi perchè alcuni cavalli si sono ammalati di una specie di colera e parecchi anche sono morti. Altrettanto avvenne ad alcuni cavalli dell'artiglieria.

L'ammiraglio Candiani in Cina. — Roma, 10. — L'incrociatore Ettore Fieramosca, che doveva partire per Buenos Ayres, ha avuto ordine di partire invece per la Cina. A bordo si trova il contrammiraglio Candiani.

Grave disgrazia nei cannoni grandinifughi. — Varese, 10. — Ieri notte, durante un furiosissimo temporale, avvenne una grave disgrazia alla stazione grandinifuga nelle campagne di Lissago. Non è precisato ancora se fu per causa di un fulmine o per imprudenza degli artiglieri che improvvisamente s'incendiò il deposito della polvere sotto un cascinotto, comunicando l'incendio a questo e agli abiti

dei due cannonieri, i quali si diedero a fuggire all'impazzata per la campagna. Essi vennero trovati dopo alla distanza di un centinaio di metri l'uno dall'altro, entrambi ustionati al viso e in quasi tutto il corpo. Uno, il più grave, Emilio Bon, di anni 38, fu trasportato al nostro ospedale.

La medaglia d'oro all'on. Ferri. — Mantova, 10. — Il 14 corr. — due giorni prima della riapertura della Camera — i mantovani consegneranno al loro concittadino on. Enrico Ferri la medaglia d'oro, frutto d'una sottoscrizione popolare ad un centesimo la firma. Finora vennero raccolte oltre dodicimila firme. Il deputato Ferri andrà in quella giornata a Mantova. La medaglia gli viene offerta per la campagna ostruzionista da lui valorosamente sostenuta in Parlamento durante la passata legislatura.

Una grave disgrazia allo stabilimento Ansaldo. — Genova, 10. — Allo stabilimento Ansaldo, a Sampierdarena, durante la fondita della ghisa, questa, liquefatta, uscì dal recipiente. Dieci operai furono gravemente ustionati. Nessuno versa in pericolo di vita, ma le ferite sono dolorosissime. Tutti si trovano all'ospedale.

Agricoltori! Concimi in genere, zolfi, solfato-rame ecc. trovate a prezzi convenientissimi all'Agenzia agraria friulana Via della Posta 16, Udine.

Dalla Provincia

Paderno

11 giugno.

Sacerdote novello. — Non passarono neppure tre anni e Paderno fu di nuovo allegrato da una prima messa. Ieri 10 corr. sacro alla Triade Augusta, il neo-sacerdote Don Angelo Ceccoli, fra il gaudio dei parenti, degli amici, dell'intera popolazione, coronava i voti più ardenti del suo cuore, ascendendo per la prima volta l'altare. Oltre per modesto, ma sincere dimostrazioni esterne, molto bene si manifestò il comune contento per lo straordinario concorso della popolazione nella ben addobbata chiesa parrocchiale ad assistere devotamente alla prima Messa ed alla funzione vespertina celebrata dal carissimo compaesano.

Accennerò di volo a titolo di cronaca alle cose più salienti. Facevano bella corona al novello Levita sette sacerdoti, tra cui i Rev. Parroci locali e di Lavariano congiunto del festeggiato, e insieme ai parenti ed agli amici, preceduti dalla distinta banda del paese, si partì dalla casa tra una grande folla di gente lungo tutto il percorso sino alla Chiesa. Questo tratto di via era bellamente messo a festa.

Commoso ma insieme disinvolto celebrò assai divotamente il nostro Don Angelo: e fu eseguita con accuratezza dai bravi cantori di Cavaleico della buona musica, in parte del Candotti e del Perosi. Il parroco di Lavariano, D. Giacomo Selisizzo tenne uno splendido discorso.

Di sfuggita ricordo il pranzo servito nella casa del festeggiato e condito della più schietta e fraterna allegria, per notare i regali presentati e le cordiali espressioni esternate da alcuni dei commensali. Soavissime, nobili, sentite le poche parole che espresse quella degnissima persona che è il maestro locale, il tanto benemerito eppure sì modesto sig. Menossi. Applauditamente anche il ch. V. Fior per i suoi vivaci componimenti poetici. Noto fra i regali una tabacchiera d'argento, dono dell'amico D. L. Cantoni, l'opera del Gerola, la Somma di S. Tomaso, due artistici calamari, una cornice ecc. ecc. Presenziavano all'allegro simposio oltre i sacerdoti la madre di D. Angelo, il sullodato sig. Menossi, il sig. F. Martinuzzi, il sig. V. Fiorindo, parenti ecc. Durante la giornata la banda del paese rallegrò la bella festiciuola, si fecero degli spari e la sera una allegra illuminazione.

Fusea

10 giugno.

Messa novella. — Riuscitissima fu oggi la solennizzazione della Messa nuova recitata in questa villa dal neo sacerdote D. Paolo Valle uscito dal Seminario della vostra città.

La popolazione accorse in grandissimo numero dai paesi limitrofi ad assistere a questa celebrazione (rara nei nostri paesi).

Il discorso fu tenuto fra la generale attenzione ed ammirazione dal Rev. D. G. Covassi curato di Treppo Carnico. La cantoria disimpegnò con ogni diligenza il suo compito e ne va lode tributata a quest'ottima riuscita ai capi Valle Floriano e Giosuè Mazzolini. Sempre fedeli i bravi Fuseani!!

Vostro assiduo.

Cividale

10 giugno.

Pel concerto del Circolo « Verdi ». — Iersera il vostro Circolo Verdi a favore della Congregazione di Carità tenne il concerto di cui è noto il programma. Questo era identico a quello svoltosi nella sala sociale il 30 scorso maggio. Ma sia per l'ambiente, sia per il maggior impegno, l'attuazione di tale programma riuscì di un effetto più spiccatamente affiatato. Il maestro Verza ben sa unire ad omogeneità tanti dilettanti; il tenore Visentini si rivela di una lusinghiera spontaneità nella modulazione della voce; il prof. Hiche maneggia con disinvoltura rara il suo prediletto flauto; il sig. Albini può essere soddisfatto.

Ma sgraziatamente... Cividale ha la piaga della bora, e ieri questa infuriava più che mai alle spalle di quei del Circolo. Atrivarono essi qua con giardinieri; la tormenta infuriava, per cui i cittadini erano obbligati a stare sotto la cappa del camino anziché accennare a curiosità qualsiasi. Vi furono dei volenterosi che sfidando l'intemperie di questa bora si recarono a teatro, dove con gusto apprezzarono l'opera di quei dilettanti. Ma, insisto, senza la bora, vi sarebbe stata una vera piemonna. Chi, del resto, può contrastare agli elementi invidiosi anche di un'opera buona?

Il cronista

Dal Confine Orientale

10 giugno.

Contro la grandine. — Finalmente anche a Corno s'è costituito un consorzio di difesa contro la grandine, e già i cannoni, solennemente benedetti, sono a posto, e con le loro trombe sembrano canocchiali immensi puntati per esplorar le nubi. Va data lode specialissima al sig. Marco Cancianini iniziatore, ed a tutti i principali proprietari del Comune, che riconosciuta l'utilità, pronti aderirono al Consorzio e con l'opera e con la parola lavorarono disinteressati per facilitar l'effettuazione del piano di difesa.

E' doloroso però il dover constatare la lotta inconsueta ed il discredito che scioccamente alcuni cercano gittare sulla provvida istituzione. Ma via, non diventate ridicoli per carità e provvedete ai vostri interessi! Appellatevi pure all'esperienza, ma non sciupate in sul nascere una prova che può riuscire efficacissima contro uno dei più terribili malanni che minaccia le nostre campagne! Tacete! non vi si domanda altro, e godete alla buon'ora il vantaggio che dagli spari vi può venire, senza incomodare per nulla il vostro borsellino!

\*\*\*

Anche spessa di Cividale, mercè l'attività del dott. Domenico Rubini ha i suoi cannoni di tiro contro la grandine. Ed a Ippia, a S. Giovanni, a Manzano, a Buttrio quando haec erunt? gdc.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 12 — s. Gio. da s. Fac. Fiere e mercati della Provincia Martedì 12 — Fagagna, Fiume, Paganone, S. Vito al Tagliamento.

Movimento del Clero. — M. R. D. Ubaldo Placereani mansion. alla Metropol. di Udine. — M. R. D. Antonio Ferigutti, cooperat. a Buttrio. — M. R. D. Giuseppe De Santa, cappell. di Plessencis. — M. R. D. Giacomo Zamparo, econ. spir. di Gorizico.

Messa novella. — Ieri nella Chiesa del Carmine di qui venne celebrata la prima Messa dal novello sacerdote don Luigi Vicario, figlio dell'operaio indoratore Antonio Vicario, addetto allo stabilimento Marco Barduco da 35 anni. Ecco un nuovo edificante fatto, che merita lode all'operaio nostro, che seppe col volere e potere, nella modesta sua condizione, condurre l'unico figlio alla meta desiderata dalla sua inclinazione, per rendersi in quel campo utile alla società.

L'eloquente discorso pronunciato dal pulpito dal professore dott. Gori, fu di tale elevatezza per l'argomento, da concludere e convincere, che, la religione ed il sacerdozio, sono una emanazione diretta del Creatore.

Il concorso alla Messa, cantata dal collegio musicale del nostro Seminario, fu enorme, ed il lavoro del compianto maestro Tomadini fu plaudito, come merita, da tutti gli intervenuti alla festa.

Diversi doni e di pregio furono offerti, e furono pronunciati scritti e verbali epitetami di circostanza, il tutto dimostra, una volta di più la stima di cui è circondato il neosacerdote.

**Il confiteor.** — Abbattuti, schiacciati, annichiti dalla formidabile dialettica del terribile Isidoro, dobbiamo confessare ch'egli ha ragione. Isidoro — mansueto come Ezelino da Romano, delicato come Bettina d'Inghilterra, sereno come il lago d'Asfale — è una manna piovuta a Udine. Tutto è urbano, tutto è ragionato, tutto è gentile in lui. Le sgarbatezze, la inciviltà, le contraddizioni... sono negli altri.

Egli fu che raccolse 1700 voti per l'avv. Schiavi; egli fu che scoprì la nostra lega coi partiti sovversivi scovando fuori i documenti all'ufficio notarile e la vicendevolesse ipoteca delle nostre coscienze all'ufficio di via Zanoni; egli fu che denunciò l'appoggio dei clericali alla candidatura Girardini esaminando le liste dove non trovò nessun clericale che abbia votato; egli è il maestro, il donno e la guida di Udine....

**O magnum Jovis incrementum,** rispondiamo così alle vostre elucubrazioni, perché non sappiamo davvero se prendervi dalla parte delle corna o della coda.

**I megalomani.** — E' la schiatta più pericolosa della società: sono i nemici dichiarati del buon senso, dell'arte, della scienza o delle lettere. E un megalomane dev'essere senz'altro quell'illustre sconosciuto che risponde al nome di Xavier Canny e che manda alla Patria le sue difese per Demetrio Canal, da noi né offeso né ingiuriato.

Non ha letto quanto noi scrivemmo, probabilmente non ebbe il bene di capire quanto il Canal gli riferì e sorge a combatterci! Ecco a che cosa arriva un megalomane.

Ma quale invidia volete che abbiamo noi pel Canal se anche lo volete non solo chiamarlo *homme de lettres*, non solo eleggerlo membro dell'università popolare di Parigi, ma anche ascriverlo al consesso degli Immortali, coronarlo all'Eliseo e decretargli il monumento al Pantheon?..... Fatelo, fatelo.

Di quanto scrive il Canny rileviamo solo questa stranezza. Egli scrive parlando del clero: « Les lettres? C'est leur propriété exclusive. L'art? C'est encore leur bien particulier. La science? C'est leur monopole le plus incontestable. »

Nessuno ha mai preteso a questo; coloro che pretendono d'aver il monopolio e la proprietà esclusiva delle lettere, dell'arte o della scienza sono invece i membri dell'università popolare di Parigi. Di fatti, il Canny — sempre riguardo al clero — scrive: « A eux l'aux hérite, à eux le mensonge; mais l'art n'est accessible qu'aux artistes, comme la pensée n'est qu'aux penseurs et la science aux seuls savants. »

Come, come?.. e tra il clero dunque non ci possono essere e artisti e pensatori e sapienti?..

**Ancora della fuga di un rappresentante.** — Demmo cenno della fuga di quell'Ardito, rappresentante della ditta Singer. Egli, spendereccio per natura, era da tempo imbrogliato; lasciò nella miseria la moglie con tre figli. Una prima verifica constatò un ammanco di lire 2600, ma la inchiesta non è ancora ultimata. Oggi si ha cominciato l'inventario a ministero del notaio dott. Pappati. Forse si potranno riscontrare altre deficienze. Garanti della casa sono tre persone di Udine. Gli altri giornali hanno precisati i nomi dei tre garanti così: avvocato Luigi Rossi, Innocente Pittoritto e Giuseppe Traldi. Tutti tre questi nomi sono sbagliati, perché i garanti sono: certo Dalla Rossa, Guido Pittoritto e Celestino Traldi.

**Corte d'Assise.** — (Continuazione). — Si sentono anche altri fratelli del morto, uno dei quali mostra

grande amicizia del Patriarca. La nota concorde di molti testi è che il Patriarca, uomo di eccezionale robustezza, quando è bevuto diviene prepotente e cattivo. I periti poi discutono; vi ha chi trova nel Pividori un cranio sottile, chi vuole attribuire la morte alla caduta anziché a percossa ecc.

E stamattina ha presa la parola l'avv. Driussi della parte civile, il quale con minuziose e diligenti disquisizioni tiene a dimostrare la uguale correttezza. Parla anche il P. M. che chiama questa la causa del Patriarca, come quello che è il maggior colpevole, mentre ritiene il Muzzolini quale accessorio. (Continua)

**Mercato della foglia.** — In questi ultimi giorni del mercato di foglia ne arriva in piazza in abbondanza. Con bacchetta viene venduta da 7 a 11 il quintale, senza bacchetta fino a 22.

**Metida bozzoli.** — La pesa pubblica in Udine, sotto la Loggia comunale, comincerà a funzionare col giorno di giovedì 14 corr.

**STATO CIVILE**  
Bollett. sett. dal 3 al 9 giugno 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	12
femmine	5
Morti	—
Esposti	1
Totale N. 18	

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Giuseppe Zarattini impiegato con Ester Miani agiata — Stino Donà fuochista ferroviario con Ada Sbrana casalinga — Dottor Vincenzo Manzini professore di università con Maria Nadigh agiata — Teodoro Magrini fabbricante di pianoforti con Giorgia Curiel casalinga.

**Matrimoni**  
Carlo Volpato possidente con Maria Santi civile.

**Morti a domicilio**  
Lucia Vescovo-Pascoli fu Giacomo di anni 69 contadina — Cav. Gio. Andrea Berlandic fu Andrea d'anni 73 regio pensionato — Luigia De Luca di mesi 6 — Giovanni Gori di Antonio d'anni 2.

**Morti nell'Ospitale Civile**  
Rosa Buttera fu Giuseppe d'anni 52 contadina — Maddalena Biasiol-Antonutti fu Giovanni d'anni 75 cucitrice — Maria Primosis-Chiabai fu Giovanni d'anni 54 casalinga — Gio. Batta Comuzzi fu Antonio d'anni 55 facchino.

Totale N. 8 dei quali 2 non appart. al Com. e di Udine.

**Estrazione del R. Lotto**  
Venezia, 9 giugno 1900.

VENEZIA	33	58	61	57	75
BARI	23	80	64	26	45
FIRENZE	70	66	30	44	21
MILANO	66	72	42	61	89
NAPOLI	56	49	89	26	37
PALERMO	87	39	50	9	13
ROMA	14	1	61	77	39
TORINO	8	12	45	69	49

**Politica, amministrazione e commercio**

(Nostra corrispondenza)

**ROMA, 8. (Lucano).** — Il Ministero non si dimette?... I giornali ufficiali dicono essere destituite di ogni fondamento tutte le voci relative al ritiro del gabinetto od a rimposti ministeriali da compiersi avanti l'apertura della Camera. L'Italia si dice autorizzata a credere che il Governo si ripresenterà alla Camera tal quale, senza alcuna crisi né parziale, né generale avanti la riapertura del Parlamento. L'Opinione liberale aggiunge che il Ministero prepara tranquillamente i lavori per la Camera se la Camera avrà voglia di lavorare. Anche il *Fanfulla* smentisce recisamente qualunque voce di dimissioni. Tutto sta bene ma non è senza fondamento la voce che a Montecitorio si dà per già fatto un ministero Saracco. Vi parteciperebbero Visconti-Venosta, Bettolo e Ponzà di S. Martino e sarebbero esclusi tutti i sonnini. — Il programma sarebbe di completa conciliazione.

**Sonnino si sbizzarrisce.** — Telegrafano da Roma all'Unità Cattolica che Sonnino domanda la testa del sottosegretario Bertolini cui fa risalire la catastrofe della battaglia elettorale.

**Ferri opererà per Ravenna.** — Enrico Ferri eletto a Gonzaga ed a Ravenna, salvo la decisione del partito socialista italiano, opererà per Ravenna essendo secondo lui le condizioni del collegio di Gonzaga sicurissime e formidabili per l'elezione di un altro socialista.

**La prima seduta.** — La prima seduta della Camera sarà presieduta dal vicepresidente Palberti. L'ordine del giorno porterà la sola elezione del seggio presidenziale. Alla lettura ed approvazione dei verbali si passerà nelle se-

dute successive. Di candidati alla presidenza della Camera non ce n'è che uno solo: l'on. Bianchieri. E' molto probabile che egli sia il candidato di tutti i gruppi costituzionali.

**Grazie sovrane.** — Le grazie sovrane che saranno concesse prossimamente e che erano già fissate per la festa dello Statuto e poi rinviate di due settimane a causa delle elezioni generali, saranno una ventina e sono relative a domande già da tempo in corso di esame.

**Nelle scuole normali.** — Il Ministro dell'istruzione pubblica ha disposto che gli insegnanti delle scuole normali, i quali non hanno segnato nel loro titolo l'insegnamento della materia agraria, possano dare l'esame suppletivo senza pagare alcuna tassa.

**Contro il sentimento della nazione.** — Affermasi che il Governo italiano ha partecipato per mezzo del proprio ambasciatore a Londra le sue congratulazioni al Governo inglese per l'ingresso delle truppe inglesi a Pretoria.

**Per Bissolati.** — In una riunione tenuta stasera dai capi socialisti eletti fu deciso di portare Bissolati a Milano facendo optare Cicotti per Napoli, oppure di offrirgli il Collegio di Gonzaga. Si crede però che Bissolati accetterà di farsi portare a Milano.

**Il pericolo degli italiani in Cina.** — Il marchese Salvago Raggi, ministro d'Italia a Pechino, ha informato il governo di aver fatto imbarcare tutte le donne che si trovavano alla Legazione per metterle al sicuro in caso di un probabile conflitto coi *boxers*. Altrettanto è stato fatto dai rappresentanti delle altre nazioni.

**Pelloux chiama a raccolta.** — Gli amici del ministero vennero convocati per venerdì sera alle ore 9 alla Consulta. Pelloux terrà un discorso.

**L'ispettore Manfroni.** — L'ispettore Manfroni, addetto al servizio del Vaticano, stamane durante la funzione in San Pietro, stando al sole sulla gradinata, fu colto da vertigini; cadde a terra e ferivasi alla testa. Trasportato a casa, il suo stato fu giudicato non grave. Il servizio venne assunto dall'ispettore Anselmi. Durante l'uscita del pubblico da San Pietro vennero applauditi gli svizzeri e i gendarmi pontifici che passavano sotto il portico.

**La popolazione di Roma.** — Dall'ultimo bollettino municipale risulta che la popolazione stabile di Roma era nel marzo di 483.535 abitanti, ai quali bisogna aggiungere 10.123 uemini di guarnigione e una popolazione fluttuante di 23.765. Si aveva perciò nel marzo un totale di 513.433 abitanti.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")  
**La guerra anglo-transvaaliana**

**Brutte notizie del Transvaal**  
**Londra, 11.** — I giornali constatano che le notizie del Transvaal sono cattive. La rottura delle comunicazioni ritarderà l'inseguimento dei boeri.

**La rivoluzione in Cina**  
**Londra, 11.** — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Appena sarà ristabilita la ferrovia tra Pechino e Tientsin, diecimila soldati di tutte le nazioni si recheranno a Pechino. Un migliaio di cinesi attaccarono la ricognizione dei cosacchi nei dintorni di Tientsin. Questi fecero fuoco uccidendo parecchi cinesi.

**La Macedonia fa da sé**  
**Sofia, 11.** — La *Riforma*, organo del Comitato centrale macedone, pubblica una nota in cui si dice che la causa della Macedonia non può affidarsi ad alcun governo della Bulgaria e che quindi i macedoni devono pensare da soli all'attuale agitazione.

**Sciopero magro**  
**Parigi, 11.** — Lo sciopero che alcuni vtturali avevano ideato, non riuscì. Pochi acconsentirono; così che ieri e oggi nessuno poté ravvisare un vero sciopero.

**Il duca d'Orléans in Turchia**  
**Palermo, 11.** — Il duca d'Orléans è partito con la famiglia per l'Oriente. Credesi vada a Costantinopoli.

**Il risultato dei ballottaggi**  
**Genova, 11.** — Nel collegio di Sampierdarena fu proclamato eletto Chiesa s.

**Berganto, 11.** — Nel collegio di Zogno fu proclamato Carugati m.

**Viterbo, 11.** — Nel collegio di Viterbo fu proclamato Zeppa m.

**Ancona, 11.** — Nel collegio di Jesi fu proclamato Delbalzo rep.

**Urbino, 11.** — Nel collegio di Urbino fu eletto Zannoni m.

**Mondovì, 11.** — Nel collegio di Cherasco fu eletto Calissano m.

**Como, 11.** — Nel collegio di Cantù fu proclamato eletto Rampoldi rep.

**Firenze, 11.** — Nel I collegio fu proclamato eletto Civelli o.

**Consiglio di ministri**  
**Roma, 11.** — In questo momento si tiene consiglio di ministri. Si discute sul discorso della Corona e sull'attitudine da prendersi dal governo alla riapertura della Camera. Il ministero non si dimette.

**Saracco resta al suo posto**  
**Roma, 11.** — Si conferma che il ministero non si dimetterà dal fatto che il re ha firmato il decreto che nomina di nuovo Saracco presidente del Senato. Il Saracco doveva sostituire Pelloux nel governo.

**Mostra bovina in Francia**  
**Parigi, 11.** — Gli animali bovini italiani riportarono 14 premi al Con-

corso internazionale di Vincennes, ed inoltre le due uniche grandi medaglie di campionato, destinate agli espositori esteri.

Antonio Vittori, garante responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 11 giugno 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.80
Italiana Italia	L.	101.—
Exterieur 4.1° oro	fr.	73.95

AZIONI

Meridionali	L.	742.—
Mediterranee	>	541.—
Banca d'Italia	>	888.—
Edison	>	404.—
Costruzioni Venete	>	76.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.30
Sterline	>	26.75
Marchi	>	130.80
Corone	>	110.40
Napoleoni	>	21.23

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.90
Tendenza calma.		

Trattoria, Birreria e Caffè  
**"ALLA CATTOLICA"**  
a prezzi onestissimi

**BANCA DI UDINE**

ANNO XXVII Capitale sociale 27 ESERC.

Capitale sociale interamente versato . . . . . L. 1,047,000.—  
Fondo di riserva . . . . . > 163,770.03  
Totale L. 1.210.770.03

**SITUAZIONE GENERALE**

30 Aprile		31 Maggio	
L.	429,962.57	L.	192,379.21
>	6,332,392.03	>	6,561,545.29
>	7,705.57	>	7,963.52
>	3,465,595.52	>	4,371,659.42
>	1,495,470.34	>	1,500,762.24
>	—	>	—
>	1,390,810.34	>	1,435,391.87
>	893,093.16	>	811,065.10
>	34,000.—	>	34,000.—
>	241,500.—	>	241,500.—
>	5,554,698.95	>	6,420,812.65
>	2,915,653.34	>	4,024,677.34
>	58,199.91	>	70,030.40

**PASSIVO**

L.	22,819,081.73	L.	25,671,787.04
L.	1,047,000.—	L.	1,047,000.—
>	163,770.03	>	163,770.03
>	2,777,145.01	>	2,716,619.67
>	4,564,162.34	>	4,428,052.79
>	4,902,865.57	>	5,945,326.45
>	390,763.98	>	390,763.98
>	6,237.82	>	5,146.57
>	241,500.—	>	241,500.—
>	5,554,698.95	>	6,420,812.65
>	2,915,653.34	>	4,024,677.34
>	255,284.69	>	288,117.56

L. 22,819,081.73 Udine, 7 giugno 1900. L. 25,671,787.04

Il Sindaco Il Presidente Il Direttore  
Dott. Cost. Perusini C. Kechler G. Merzagora

**OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA**

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riparto**  
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1/2 0/0  
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0  
c) merci come da regolamento . . . . . 4 1/2 0/0

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . . 2 1/2 0/0  
> Cedole di Rendita Italiana a scadenza a . . . . . 4 3/4 0/0

Apra **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . . 4 3/4 0/0  
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito r'o costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II Mandamento.  
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

**Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.**

Esistenti al 30 aprile 1900 . . . . .	L. 2,777,145.01
Depositi ricevuti in maggio . . . . .	> 601,655.03
	L. 3,378,800.04
Rimborsi fatti in maggio . . . . .	> 662,210.37
Esistenti al 31 maggio . . . . .	L. 2,716,619.67

**Movimento dei Depositi a Risparmio.**

Esistenti al 30 aprile 1900 . . . . .	L. 4,564,162.34
Depositi ricevuti in maggio . . . . .	> 263,497.23
	L. 4,827,659.62
Rimborsi fatti in maggio . . . . .	> 399,606.83
Esistenti al 31 maggio . . . . .	L. 4,428,052.79

Totale L. 7,144,672.46

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. — 75, 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da COTTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

◆◆◆◆◆

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

◆◆◆◆◆

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**MISSALE ROMANUM**

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia un poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**

CASALE MONFERRATO

**LE PILLOLE DEL CAPPUCINO**

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato

**LIBRERIA DEL PATRONATO**

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunto, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.